

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 10,26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Riflessione

21-06-2020

Non abbiate paura...

Ci sono momenti della nostra vita in cui avere accanto qualcuno pronto a sussurrarci queste parole è molto consolante. Perché tutti noi ci troviamo ad affrontare strade, passaggi, situazioni che portano un carico di dolore importante e difficile da gestire, proprio lì in quella fatica da attraversare è bello poter accogliere un dono speciale capace di accarezzare il nostro cuore con l'invito a non aver paura.

Nel vangelo di oggi Gesù per tre volte dice ai suoi di non temere, perché anche essi stanno affrontando delle difficoltà che stanno minando le loro certezze.

Ma l'invito di Gesù non è a non aver paura, perché essa è umana e tutti ne dobbiamo fare i conti; il suo invito è a non lasciar prendere il sopravvento alla paura nella nostra vita, ovvero a non aver paura della paura. Questo è il passaggio da compiere perché quando la paura ti blocca ha il potere di impedirti di essere autentico e, soprattutto, di essere te stesso.

Infatti, in uno dei tre richiami il Maestro dice: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima", e così ci racconta di come siano due le morti: una del corpo, ed è per tutti, e una dell'anima, e questa dipende da te. Perché possono toglierci la vita fisica, dice il Signore, ma non la vita interiore, la vitalità, l'energia, la forza, quella vita, capace di sorpassare e valicare la morte fisica, da noi chiamata vita eterna.

Perché se la paura ha il potere di far morire il corpo, siamo chiamati a contrastare tutto questo attraverso il coraggio.

La paura è un continuo invito a volare basso, ad accontentarci, a non inseguire i propri sogni, a smettere di innamorarci per non soffrire, a non rischiare, a non osare, non cambiare, a non cercare il meglio, a rinunciare, a farsi andare bene ogni cosa anche quello che non ci va bene.

A tutto questo siamo chiamati a rispondere, noi con il Signore, attraverso il coraggio ricordando che esso non significa non aver paura, ma non farsi fermare dalla paura.

Buona Domenica!

Nello